



▶ 22 Aprile 2016

«Il ministro della Salute sentenzia su noi medici senza cognizione di causa»

La polemica

Zuccarelli, segretario Anaao: «Lorenzin sbaglia sul caso di Greta»

NAPOLI «Sentire il ministro della Salute sentenziare sull'operato dei medici napoletani, senza avere alcuna cognizione di causa, mi ha sorpreso molto. Parliamo sempre di quel governo che ci ha lasciati patire per più di sei mesi prima di nominare un commissario e che ha scelto di tenerci per altri due anni in una situazione di commissariamento. Credo che certe esternazioni, oltre che affrettate, siano state inopportune».

Le parole di Bruno Zuccarelli (segretario regionale del principale sindacato dei medici ospedalieri Anaao) sono la conferma di come l'intervento del ministro Beatrice Lorenzin abbiano creato tra i camici bianchi partenopei più di qualche malumore. Ospitato dal *Corriere del Mezzogiorno*, il dibattito che ha coinvolto addetti ai lavori, manager della sanità e persino l'Ordine dei medici di Napoli, ora si allarga alle decisioni del governo in fatto di tagli e mantenimento di Lea.

«Commentando il caso della piccola paziente Greta — spiega Zuccarelli — il ministro ha detto che qui in Campania i mezzi ci sono, facendo passare come una buona novella ciò che in realtà è un ulteriore taglio». Il segretario regionale dell'Anaao parla del contenuto del Decreto di economia e finanza (Def 2016), appena approvato dal consiglio dei ministri. «Si conferma — dice Zuccarelli — il trend del progressivo defianziamento del servizio sanitario nazionale, che nel 2019 scenderà al 6,5% del Pil. L'Italia sarà in fondo ai paesi Ocse, con il rischio concreto di ridurre l'aspettativa di vita dei cittadini. E naturalmente queste misure, in regioni come la Campania, avranno risvolti ancor più drammatici. Il ministro ha parlato della di-

sponibilità di mezzi. Direi che l'unica disponibilità è quella d'animo, mostrata in questi anni dai medici. La questione barelle, sulla quale solo ora si sta intervenendo con determinazione, le liste d'attesa infinite e le richieste d'aiuto che arrivano dal territorio, parlano chiaro».

Zuccarelli ricorda che in Campania il sistema sanitario funziona da anni grazie ad un esercito di medici precari, «collegi che aspettano da più di 10 anni di essere stabilizzati». Un tema che il leader regionale dell'Anaao ha caro da sempre e che negli ultimi anni è stato oggetto di aspre battaglie sindacali. «De Luca — aggiunge — si è impegnato a spendersi su questo tema, e noi crediamo a questa promessa. Il caso Cardarelli dimostra che una decisione politica forte può risolvere problemi atavici, questioni che sono irrisolte da anni». Poi un monito sulla frattura sempre più evidente tra Regione e struttura commissariale di Governo, «questa dissonanza ormai è lampante e penalizza cittadini e assistenza. Alla gente non interessano le chiacchiere, servono risposte. Il paziente deve essere preso in carico dal servizio sanitario. Cambiamenti che non arriveranno se non si nomina un assessore alla sanità. Il commissario lavora sull'emergenza, ma un'emergenza di sei anni è più una malattia cronica. La Lorenzin ci ha prospettato altri due anni di gestione commissariale, mi chiedo cosa potrà fare un assessore con un piano ospedaliero fatto da chi a quel punto sarà andato via. L'intervento del ministro di martedì rischia di screditare un'intera regione, questo non è assolutamente tollerabile. Abbiamo emergenze importanti da risolvere

e la storia della piccola Greta ne è un esempio».

Raffaele Nespoli

Il suo intervento rischia di gettare discredito sull'intera Campania, e questo non è tollerabile



I volti Bruno Zuccarelli e, in alto, Beatrice Lorenzin a Napoli

